

Carabinieri, non è attivo in quanto il Comune non ha assicurato la gestione e la manutenzione dell'impianto —:

quali interventi immediati intenda porre in essere per garantire l'adeguata sicurezza all'intero edificio della sezione distaccata del Tribunale di Torre Annunziata avente sede a Castellammare di Stabia;

quali iniziative intendano intraprendere affinché si provveda ad un adeguamento della dotazione del personale e degli spazi a disposizione della sezione distaccata in questione. (4-10355)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazioni a risposta immediata:

GIORDANO, RUSSO SPENA, VALPIANA e DEIANA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

dal 1° luglio 2004 decine di migliaia di famiglie con sfratto esecutivo rischiano di essere estromesse dall'alloggio, senza possibilità concrete di poter avere un passaggio da casa a casa;

le famiglie interessate alla proroga, che scade il 30 giugno 2004, sono quelle composte da ultrasessantacinquenni, portatori di *handicap*, malati terminali con redditi medio bassi;

le famiglie con gli sfratti finora soggetti a proroga non esauriscono la problematica degli sfratti: un dato significativo è quello relativo agli sfratti per morosità, che sono stati convalidati dai giudici negli ultimi sei anni (questi ultimi oggi rappresentano la maggioranza assoluta degli sfratti convalidati, segno evidente dei livelli insostenibili raggiunti dai canoni di locazione liberalizzati);

i sindacati degli inquilini, l'Anci e i sindacati confederali hanno chiesto che

misure di sostegno concrete, per garantire un alloggio alternativo agli sfrattati, sostenute da adeguati finanziamenti, siano accompagnate da un'ulteriore proroga degli sfratti;

le proroghe degli sfratti non rappresentano l'affermazione del diritto alla casa, ma sono la prova dell'incapacità da parte del Governo di affrontare la questione dell'emergenza abitativa e, più in generale, del diritto alla casa. Governo che in tre anni si è impegnato tenacemente nel sostegno attivo alle politiche di privatizzazione dei patrimoni pubblici e di liberalizzazione dei canoni, quindi della rendita e della speculazione edilizia;

nulla è stato fatto a livello di intervento strutturale: anzi, il fondo sociale è fermo da tre anni e sono state necessarie forti mobilitazioni per reintegrare i tagli apportati dal Governo;

il Cipe ha parzialmente modificato la mappa dei comuni ad alta tensione abitativa, creando ulteriore confusione;

la proprietà edilizia, sia essa grande che piccola, non percorre la strada del canale dei canoni agevolati, preferendo la locazione libera svincolata da qualsiasi legge, e il risultato è l'enorme aumento degli sfratti per morosità —:

se non ritenga necessario adottare iniziative normative volte a prevedere un'ulteriore proroga dell'esecuzione degli sfratti, nell'ambito di un provvedimento che contenga iniziative ed azioni che, raccogliendo le proposte che vengono dall'Anci e dai sindacati degli inquilini, siano finalizzate al passaggio da casa a casa, utilizzando incentivi anche fiscali che permettano il reperimento e l'aumento dell'offerta di alloggi in locazione, per affrontare efficacemente la grave emergenza abitativa, che è vissuta drammaticamente in particolare nelle grandi aree urbane.

(3-03526)

ANEDDA, LO PRESTI, AIRAGHI, ALBONI, AMORUSO, ARMANI, ARRIGHI,

ASCIERTO, BELLOTTI, BENEDETTI VALENTINI, BOCCHINO, BORNACIN, BRIGUGLIO, BUONTEMPO, BUTTI, CANNELLI, CANNELLA, CARDIELLO, CARRARA, CARUSO, CASTELLANI, CATANOSO, CIRIELLI, COLA, GIORGIO CONTE, GIULIO CONTI, CORONELLA, CRISTALDI, DELMASTRO DELLE VEDOVE, FASANO, FATUZZO, FIORI, FOTI, FRAGALÀ, FRANZ, GALLO, GAMBA, GERACI, GHIGLIA, ALBERTO GIORGETTI, GIRONDA VERALDI, LA GRUA, LA RUSSA, LA STARZA, LAMORTE, LANDI DI CHIAVENNA, LANDOLFI, LEO, LISI, LOSURDO, MACERATINI, MAGGI, MALIGNIERI, GIANNI MANCUSO, LUIGI MARTINI, MAZZOCCHI, MENIA, MEROI, MESSA, MIGLIORI, ANGELA NAPOLI, NESPOLI, ONNIS, PAOLONE, PATARINO, ANTONIO PEPE, PEZZELLA, PORCU, RAISI, RAMPONI, RICCIO, RONCHI, ROSITANI, SAGLIA, SAIA, GARNERO SANTANCHÈ, SCALIA, SELVA, STRANO, TAGLIALATELA, TRANTINO, VILLANI MIGLIETTA, ZACCHEO e ZACCHERA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.*
— Per sapere — premesso che:

giovedì 1° luglio 2004 dovrebbe entrare in vigore la normativa che disciplina l'uso dei ciclomotori da parte dei minori di età, che prevede l'abilitazione alla guida rilasciata dai competenti uffici della motorizzazione civile, previo il superamento di un apposito esame;

da notizie di stampa si è appreso che, nonostante il lungo periodo di moratoria, solo qualche centinaia di migliaia di giovani utenti è riuscito a conseguire l'abilitazione;

risulta, infatti, che numerosi istituti scolastici, ai quali era demandato il compito di organizzare in favore dei ragazzi i corsi formativi per l'abilitazione alla guida, non li hanno organizzati o li hanno organizzati in ritardo, dando così origine ad un vero e proprio ingolfamento, talché alla vigilia dell'entrata in vigore della legge circa 400.000 giovani non hanno conseguito l'abilitazione;

le cronache degli ultimi giorni, oltre alle legittime rimozioni delle famiglie e

dei giovani interessati, riportano la notizia secondo la quale numerosi uffici della motorizzazione civile ritardano nell'indizione degli esami e nel rilascio delle abilitazioni;

risulterebbe, tra l'altro, agli interroganti che il Ministro interrogato, contrario ad una proroga, avrebbe invitato, le forze dell'ordine ad una tolleranza nell'applicazione della normativa nelle prime settimane —:

in sintonia con l'ordinamento che impone l'applicazione immediata della normativa, se il Ministro interrogato intenda a questo punto adottare un'iniziativa normativa volta a prevedere una proroga dell'entrata in vigore della norma, almeno sino al 31 dicembre 2004, per evitare che ricadano sulle famiglie dei giovani non ancora abilitati e sui giovani medesimi le conseguenze di ritardi ad essi in gran parte non imputabili. (3-03527)

Interrogazioni a risposta orale:

MEDURI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

nonostante le rassicurazioni circa il rinvio degli aumenti dei canoni balneari restano forti le preoccupazioni degli operatori economici del settore;

il semplice rinvio penalizzerebbe coloro che hanno operato in maniera trasparente e nel rispetto della legge premiando invece i detrattori della categoria e coloro che hanno evaso i canoni;

il rischio è che molte imprese siano costrette a chiudere per la insostenibilità dei costi e l'intero settore turistico balneare abbia conseguenze negative in una fase congiunturale difficile;

non si possono adottare misure indiscriminate solo per fare cassa a spese dell'economia produttiva;

le organizzazioni di categoria non si sono sottratte al confronto anzi hanno avanzato proposte serie sulle quali riflettere;

occorre una politica di sostegno alle attività turistico balneari anche per fronteggiare la concorrenza degli altri paesi soprattutto limitrofi;

la misura del canone annuo dovrebbe poi avere criteri di flessibilità e declinazione territoriale in un rapporto equilibrato che contemperi anche il valore dell'attività svolta —;

quali iniziative il Governo intenda adottare per affrontare di concerto con le Regioni e le organizzazioni di rappresentanza del settore la problematica esposta in premessa al fine di porre in essere misure razionali che non penalizzino il settore e soprattutto quali iniziative intenda assumere per contrastare l'evasione e l'illegalità nel settore che penalizza gli operatori onesti. (3-03493)

PERROTTA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

come si evince da un comunicato Ansa del 22 giugno 2004 e dall'associazione Assoconsum, la metà delle aree di servizio sulle autostrade italiane hanno servizi per i viaggiatori insufficienti;

la denuncia di cui sopra è il risultato di un'inchiesta per i consumatori condotta dall'Acì e da altri 15 *automobil club* europei che ha interessato un campione di 62 aree di servizio di dieci paesi europei —;

se il Ministro interrogato intenda attivarsi presso i soggetti competenti affinché apportando le necessarie migliorie, le aree di servizio rispondano in modo soddisfacente ai parametri europei di sicurezza del traffico e del parcheggio, a quelli delle aree esterne, dell'accesso a strutture interne, ai parametri della ristorazione, dell'igiene e dei prezzi. (3-03502)

CARBONI, MAURANDI, VIGNI, PANNATTONI, TONINO LODDO, REALACCI e LADU. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

i sottoscritti, con atto n. 3-03483, pubblicato nell'allegato B ai resoconti della seduta del 17 giugno, in riferimento ai lavori in corso di esecuzione nel terreno di pertinenza della villa « La Certosa », in località Porto Rotondo in Sardegna hanno chiesto all'on. Ministro dei trasporti:

1) se è vero che il « laghetto » e « l'anfiteatro », definiti come semplici migliorie in una proprietà privata (dichiarazioni dell'on. Bonaiuti), sono stati realizzati in area classificata F-5, senza la adozione del prescritto piano particolareggiato da parte del competente Consiglio comunale di Olbia;

2) se le opere realizzate dispongono:

di concessione edilizia;

di autorizzazione dell'ufficio tutela del paesaggio;

del parere dell'Ispettorato forestale regionale;

del parere della competente Soprintendenza;

3) se il Ministro delle infrastrutture abbia, per attività professionale, predisposto o collaborato alla predisposizione del progetto relativo al tunnel richiamato nelle dichiarazioni rese dal Presidente del Consiglio;

4) se il Ministro delle infrastrutture abbia svolto o svolga, per attività professionale, le funzioni di direttore dei lavori che vengono eseguiti nella villa di proprietà del Presidente del Consiglio;

consta ora ai sottoscritti che i lavori relativi « alla realizzazione di un anfiteatro con relativa sistemazione esterna » sono stati assentiti dal dirigente del settore urbanistica del Comune di Olbia, con concessione edilizia di data 4 maggio 2004, su domanda proposta il 26 gennaio 2004,

prot. n. 4792, presentata dalla soc. IMMOBILIARE IDRA SPA con sede in Segrate (MI), Milano 2, Residenza Parco, in qualità di proprietaria del terreno sito in territorio del Comune di Olbia, località Punta Lada Porto Rotondo su area distinta al catasto al foglio 2, mappali 23, 24, 30, 31, 34, 279, 280, 281, 282, 283, 284;

consta, altresì, che il progetto ha ottenuto la autorizzazione ex articolo 151 del T.U. in materia di beni culturali ed ambientali, in data 1° dicembre 2003, con determinazione n. 2439/03;

verosimilmente, secondo gli interroganti, la sistemazione dell'area che comprende l'anfiteatro è stata realizzata in epoca antecedente a quelle di richiesta della autorizzazione ex articolo 151 del T.U. in materia di beni culturali ed ambientali e di presentazione della domanda di concessione edilizia —;

se risponda al vero che l'anfiteatro sia stato realizzato in zona classificata con simbolo « F-Zona Turistica » nel P.R.G. del Comune di Olbia, con la conseguenza che, per legge regionale, qualsiasi intervento edificatorio può essere assentito solo previa predisposizione, adozione, pubblicazione, ed approvazione di piano particolareggiato;

se la realizzazione dell'anfiteatro risulti fra le opere necessarie a garantire la sicurezza del Presidente del Consiglio negli ambiti della sua privata dimora;

se sia stata constatata la regolarità urbanistica ed edilizia della costruzione al momento della realizzazione, che è facile presumere sia antecedente al mese di novembre del 2003;

se il Ministro abbia predisposto o concorso a predisporre il progetto relativo alla realizzazione dell'opera. (3-03519)

Interrogazioni a risposta in Commissione:

BUTTI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

sul Lago di Como sono operativi tre catamarani (adibiti al trasporto pubblico

veloce): il *Città di Como*, il *città di Lecco* e il *Tivan*;

sul Lago Maggiore e sul Lago di Garda operano mezzi del tutto simili ai tre citati, anche se le dimensioni dei tre laghi sono assai diverse (il Garda e il Maggiore sono assai più ampi del Lario);

i catamarani creano « onde anomale » che compromettono la solidità delle rive, lo posa delle navi e la navigazione di diporto;

sul Lago di Como viaggiano, ogni anno, due milioni e trecento mila persone. Il dato è significativo per l'economia del Lario;

anche l'università di Genova è stata interessata ad uno studio per verificare i danni reali apportati dalle cosiddette « onde anomale »;

la « Navigazione Lago di Como » ha già manifestato attenzione al problema modificando le rotte e le velocità dei mezzi —;

quali provvedimenti intenda assumere il Ministro per eliminare i dannosi effetti delle « onde anomale », provocati dalla potenza e dalle dimensioni dei catamarani, salvaguardando le esigenze del trasporto pubblico. (5-03307)

D'AGRÒ. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

il decreto legislativo n. 9 del 15 gennaio 2002, modificando l'articolo 116 del codice della strada, introduce l'obbligatorietà del possesso di un certificato di idoneità alla guida del ciclomotore, allineando in tal modo l'Italia alla maggior parte degli Stati europei;

l'obbligo di possedere tale certificato, denominato « patentino », decorre dal 1° luglio 2004 per i minori di 18 anni e per tutti dal 1° luglio 2005;

gli studenti potranno conseguire il « patentino » nelle scuole dove sono organizzati corsi gratuiti;

i ragazzi fermati senza patentino, dopo il 1° luglio, subiranno un'ammenda di 516 euro ed il fermo amministrativo del motociclo, ma, cosa molto più seria, in caso di incidente, le assicurazioni non si assumeranno l'obbligo della copertura del pagamento dei danni;

sembra che il problema sia stato decisamente sottovalutato, non solo in fase di esecuzione, ma soprattutto in fase organizzativa;

la scelta temporale del termine di scadenza coincide con lo svolgimento degli esami di Stato, prelude alle vacanze estive dopo le quali si deve preparare l'inizio del prossimo anno scolastico e costituisce motivo di grave disagio per gli studenti e per le scuole le quali non hanno potuto evadere che una minima parte delle richieste inoltrate per il conseguimento del « patentino »;

si rischia che i ragazzi, partendo per le vacanze, usino il ciclomotore ad insaputa dei genitori e che, nel caso di incidenti, provochino conseguenze disastrose per le famiglie —:

se i Ministri interrogati, alla luce di quanto indicato in premessa, non ritengano di adottare iniziative finalizzate alla proroga dell'obbligo del « patentino » per i conducenti di ciclomotori al di sotto dei 18 anni, almeno fino al 30 settembre 2004.

(5-03308)

CARBONI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

dal primo giorno del prossimo mese di luglio la guida dei ciclomotori sarà consentita solo alle persone munite di apposito documento di abilitazione;

le organizzazioni territoriali della Motorizzazione Civile, secondo l'interrogante, non sono state poste nelle condi-

zioni di far fronte alle richieste di regolarizzazione da parte delle persone che fanno uso dei ciclomotori, spesso anche per ragioni di lavoro —:

quali iniziative intende assumere il Ministro per garantire la disponibilità del documento di abilitazione alla guida, a tutte le persone che hanno fatto richiesta e ne hanno diritto, anche al fine di evitare le conseguenze sanzionatorie che derivano, secondo l'interrogante, unicamente dalla impossibilità da parte della pubblica amministrazione di rendere risposte dovute. (5-03313)

Interrogazioni a risposta scritta:

PEZZELLA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

l'impresa ferroviaria « Società Arl Ferrovia Alifana e Benevento-Napoli » esercita trasporto viaggiatori sulla tratta di linea ferroviaria, a gestione regionale, Benevento-Cancello (denominata valle Gaudina) e sulla Rete Ferroviaria Italiana (RFI) tra le stazioni di CancelloNapoli C.le e Cancello-Caserta-Aversa-Napoli C.le. Per tale svolgimento del servizio la Società in questione risulta quindi soggetta al rispetto delle varie norme cogenti inerenti il conferimento alle regioni ed agli enti locali delle funzioni e dei compiti sulla materia del trasporto pubblico, con le relative modifiche apportate dal decreto legislativo n. 400 del 20 settembre 1999; risulta, inoltre scontato che alla Società Arl « Ferrovia Alifana e Benevento-Napoli », per la sicurezza dell'esercizio nonché per l'accesso alla infrastruttura ferroviaria siano applicabili interamente le norme che dal decreto del Presidente della Repubblica n. 753 dell'11 luglio 1980, passano per il Decreto del Presidente della Repubblica 8 luglio 1998 n. 277 (regolamento recante norme di attuazione della direttiva 91/440/CEE relativa allo sviluppo delle ferrovie comunitarie), del Decreto del Presidente della Repubblica 16 marzo 1999 n. 146 (regolamento recante norme d'attuazione

della direttiva 95/19/CEE, relativa alla ripartizione della capacità dell'infrastruttura e della riscossione dei diritti per l'utilizzo dell'infrastruttura) sino al decreto dirigenziale del Ministero dei Trasporti n. 247/vig.3 del 22 maggio 2000 che ha, disciplinato:

a) gli standard e le norme di sicurezza dell'Infrastruttura Ferroviaria Nazionale;

b) i compiti del Gestore dell'Infrastruttura Nazionale (RFI) e delle imprese ferroviarie;

c) le modalità del rilascio del certificato di sicurezza alle Imprese Ferroviarie;

d) i criteri di omologazione ed immatricolazione del materiale rotabile;

e) i compiti di vigilanza del Ministero dei Trasporti;

da fonte attendibile risulta che in data 27 novembre 2002 è stata inviata a vari responsabili del Ministero dei trasporti, Rete Ferroviaria Italiana, regione Campania e Trenitalia Spa una dettagliata denuncia su palesi violazioni di regolamenti, norme, disposizioni presenti nella suddetta Società Arl «Ferrovia Alifana e Benevento-Napoli» inerenti le norme sopracitate e riguardanti, rispettivamente:

1) la formazione del personale. Si sottolinea, al riguardo, la mancanza, negli ultimi anni, di corsi di aggiornamento, anche in presenza di emissione di ordini di servizio importanti (specie nell'anno 2001) e il fatto che non vi sia alcun istruttore accreditato presso RFI;

2) la distribuzione dei testi e delle disposizioni normative. Nello specifico, si evidenzia che la distribuzione dei testi e delle disposizioni normative non avviene con tempestività e regolarità; il personale non viene inoltre opportunamente istruito nonostante le modifiche, innovazioni o variazioni interessino l'esercizio ferroviario e la sua sicurezza;

3) le norme relative all'affidamento dei servizi di condotta e scorta sui treni di mezzi leggeri. Si sottolinea un mancato rispetto della normativa vigente (mezzi leggeri in comando multiplo senza intercomunicante con presenza di un agente di condotta e uno di scorta in cabina di guida e non presenza di altri agenti nel convoglio);

nella stessa denuncia si evidenzia, infine, che i mezzi di trazione non sono provvisti di apparecchiature di bordo di ripetizione segnali e che gli stessi non sono conformi ai requisiti stabiliti dalla normativa vigente;

si fa presente che, a seguito di tale denuncia, sono stati fatti interventi da U.S.T.I.F. della Campania per richiesta informazioni e spiegazioni a «Ferrovia Alifana e Benevento-Napoli», che ha negato tutte le inadempienze denunciate, dichiarando il rispetto delle norme e dei regolamenti vigenti —:

quali urgenti azioni s'intendono adottare perché siano accertate le gravi violazioni sui livelli di sicurezza dell'esercizio ferroviario denunciate a carico della Società Arl «Ferrovia Alifana e Benevento-Napoli»;

qualora venissero accertate tali violazioni, se s'intendano adottare iniziative, perché sia revocata la concessione nei confronti della suddetta società e sia disposta la revoca della nomina del Direttore dell'esercizio. (4-10313)

BIELLI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

la superstrada E45 continua ad essere una delle arterie su cui si manifestano disagi nella circolazione che rischiano di divenire insopportabili per gli utenti e per le popolazioni;

il valico appenninico è sicuramente quello in cui si evidenziano maggiori problemi, nonostante che in più occasioni l'ANAS abbia dato assicurazioni positive

sugli interventi predisposti a garanzia della viabilità che insiste sulla superstrada;

ultimamente la situazione si è aggravata e si aggiunge a quella precedentemente, si ricorda nel versante toscano la deviazione sulla strada normale in zona Madonnuccia;

il viadotto « Fornello » comune di Verghereto è in uno stato sempre più precario in ambedue le direzioni di marcia e da oltre un mese il traffico è stato deviato nella direzione Roma-Ravenna all'altezza della località Canili sulla vecchia provinciale per un tratto di oltre 8 chilometri;

abitati come Villemontecorano e Verghereto sono attraversati da un flusso di traffico insopportabile, traffico che nel periodo estivo si è incrementato, tra l'altro si snoda sulla vecchia strada che presenta punti critici come il ponte in località Cà di Gallo;

il lavoro di adeguamento della E45 alle tipologie III CNR 80 nella tratta Orfio presenta ritardi inspiegabili tra Bagno di Romagna e Verghereto, il lotto Palmieri e quello di Canili e Verghereto, a parole dichiarati già appaltati non presentano alcun segno di cantiere avviato;

le gallerie Roccaccia di Bagno, del Verghereto, della Spagnola e di Montecoronaro presentano oltre all'atavica ristrettezza della carreggiata, problemi di scarsa illuminazione —:

quali interventi siano programmati e a quale fonte di finanziamento fanno riferimento, quali appaltati e per quale spesa, quali in corso di appalto e per quale cifra e inoltre quali interventi sono previsti sulla manutenzione ordinaria e a quanto ammonta l'entità di spesa;

quale sia l'esatta situazione del viadotto Fornello;

quali tempi siano previsti per riaprire il tratto Canili-Verghereto e quali tempi si prevedono per utilizzare la doppia carreg-

giata nel tratto « Orfio » e infine quali siano gli intendimenti sul futuro della E45 anche in relazione al progetto E55.

(4-10324)

* * *

INTERNO

Interpellanza urgente

(ex articolo 138-bis del regolamento):

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

com'è noto, persiste il fenomeno dell'immigrazione dai paesi extracomunitari dell'Est Europeo di donne Moldave, Ucraine e Rumene chiamate dal costante e lievitante bisogno di assistenza domiciliare agli anziani;

la Legge 189 del 2002 ha permesso la regolarizzazione dei soli lavoratori extracomunitari presenti in Italia alla data dell'entrata in vigore della legge medesima;

nella sola regione Emilia Romagna, nonostante siano state regolarizzate, con la legge Bossi-Fini, più di 20.000 badanti, si stima che altrettante siano state occupate successivamente alla scadenza dei termini per la regolarizzazione e, in assenza di una effettiva opportunità legale di accesso, si prefigura un ritorno alla irregolarità di molte famiglie e persone straniere;

per questo motivo l'assessore alle politiche Sociali della regione Emilia Romagna, con nota 19 dicembre 2003 indirizzata al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, nel denunciare il problema, ha suggerito alcune soluzioni possibili e ha chiesto un confronto urgente;

purtroppo la nota è rimasta inevasa, così come sono state disattese le richieste che in tal senso la regione Emilia Romagna con note 20 novembre 2002 prot. n. 27066 e 27 novembre 2002 prot. 27095